

RISCHIO IDRAULICO

L'ex Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele ha proceduto ad una rivisitazione della perimetrazione delle fasce fluviali e delle aree a rischio di inondazione¹ per il Tanagro-Calore, sulla base dei rilievi forniti dal Consorzio di Bonifica, su 75 sezioni fluviali, ricadenti nel tratto compreso tra Montesano sulla Marcellana e Polla.

Le principali caratteristiche del bacino idrografico del fiume Tanagro e le portate al colmo per assegnato tempo di ritorno sono di seguito riportate:

Superficie (km ²)	Lunghezza asta (km)	H _m (m s.l.m.)
604	25.7	449.2

	Periodo di ritorno (anni)				
	T = 30	T = 50	T = 100	T = 200	T = 500
Q (m ³ /s)	344.0	393.8	464.8	534.2	629.2

La piana del Vallo di Diano è soggetta a periodici allagamenti che, pur non assumendo carattere di eventi disastrosi, costituiscono una costante minaccia per le popolazioni.

In ragione dei non elevati volumi che da monte affluiscono e della notevole estensione della piana, la permanenza dell'acqua sul terreno è generalmente di breve durata; inoltre, i livelli idrici e la velocità dell'acqua non sono tali da comportare fenomeni alluvionali catastrofici.

Le ragioni della facilità con cui la piana si allaga sono da ricercare essenzialmente in questi fattori:

- il restringimento a valle dell'abitato di Polla, dove il fiume, con la denominazione di Rio Maltempo, attraversa una strettissima gola che lo porta in pochi chilometri dalla quota di circa 430 m di Polla alla quota di 200 m di Pertosa, con pendenza dell'ordine del 10%;
- l'insufficienza di alcune sezioni del corso d'acqua nel contenere portate con periodi di ritorno non molto elevati (superiori ai 30 anni);
- la presenza di numerosi attraversamenti con inadeguata officiosità idraulica;
- la particolare conformazione pianeggiante che favorisce il propagarsi delle acque tracimate dalla sommità arginale;
- la fitta rete di canali laterali che durante gli eventi di piena rigurgita a monte per l'incapacità del corso principale di ricevere ulteriori immissioni idriche, contribuendo ad allagare la piana (la maggior parte di questi canali scorre a livello del piano campagna).

¹ rivisitazione del P.S.A.I. adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Campania Sud ed Interregionale del fiume Sele, con Deliberazione n. 20 del 18 settembre 2012 e in vigore dal 23 ottobre 2012.

Come dettagliato nelle relazioni della rivisitazione del Piano Stralcio dell'Autorità di Bacino (Elaborato ID: N - METODOLOGIA APPLICATA PER LA DEFINIZIONE DELLE FASCE FLUVIALI E DEL RISCHIO IDRAULICO), per la modellazione idraulica del bacino del fiume Tanagro, i rilievi del Consorzio di Bonifica sono stati integrati con un modello digitale del terreno desunto dalla Carta Tecnica Regionale 2004.

Il fiume Calore-Tanagro è stato suddiviso in **4 tronchi** omogenei individuati in base alle sezioni rilevate ed alle confluenze con i vari tributari.

Per ognuno dei tronchi è stato tracciato il bacino sotteso a monte e sono stati calcolati i valori della piena indice e delle portate corrispondenti ai diversi tempi di ritorno.

Queste informazioni consentono di ricostruire il contorno dell'**area allagabile** estendendo sul territorio il livello della superficie liquida di calcolo ed individuando le intersezioni con le curve di livello del terreno.

La linea di intersezione rappresenta il contorno delle aree bagnate (inondate). Inoltre dalle aree inondabili conseguono le **fasce fluviali** le quali coincidono con le aree inondabili a meno di un tirante idrico pari a 30 cm utilizzato per delimitare le fasce fluviali che risultano, pertanto, meno estese rispetto alle are inondabili.

Le fasce fluviali definite dall'Autorità di Bacino sono le seguenti:

Periodo di ritorno T	Livello idrico	Delimitazione
30 anni	maggiore di 30 cm	Fascia A
50 anni		Sottofascia B1
100 anni		Sottofascia B2
200 anni		Sottofascia B3
500 anni		Fascia C

Ai fini della definizione della pericolosità idraulica l'Autorità di Bacino considera ulteriori informazioni tra cui le **aree interessate da conoidi** le quali comprendono le aree di deposizione del materiale trasportato verso valle dal reticolo interessato da elevato trasporto solido.

Sul territorio di Sala Consilina il PSAI mappa a rischio molto elevato l'area di scenario idraulico si riferisce alle località a destra ed in sinistra idraulica del Fiume Tanagro, nella zona ovest del territorio comunale, parallelamente al confine con il Comune di Teggiano.

Nella definizione dello scenario oltre alle aree a rischio elevato e molto elevato indicate dal PSAI sono definite come AREE DI ATTENZIONE quelle perimetrate dal PSAI quali aree investite da eventi alluvionali nel 2010. Le precedenti, quindi, richiamano alla valutazione delle misure da adottare in funzione degli eventi passati, ipotizzando, nello scenario, gli esposti che, seppure non appartenenti ad aree di rischio elevato e molto elevato, sono stato oggetto di evento alluvionale in passato da cui la conseguenza adozione di misure di protezione in particolare nell'ipotesi in cui non sia stato realizzato alcun intervento migliorativo-mitigativo del rischio.